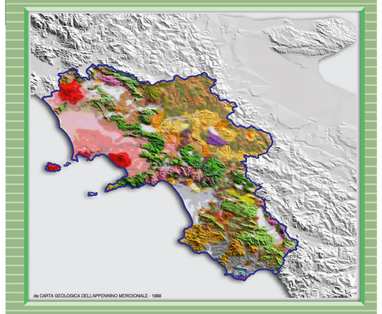
TAVOLA 503-NO CIANO MAGENTA GIALLO NERO PROCESS BLU COOL GRAY 10 WARM RED PANT. 470

REGIONE CAMPANIA
Assessorato Tutela dell'Ambiente, Ecologia, Ciclo Integrato della Salute, Protezione Civile, Difesa del Suolo

Università degli Studi di Napoli "FEDERICO II"
Polo della Scienze e Tecnologie
Dipartimento di Scienze della Terra

carta geologica regionale 1:25 000



Ogliastro Cilento - 503 NO

foglio 503 - Vallo della Lucania

Cartografia derivata dai rilievi geologici in scala 1:10.000 della Università degli Studi di Napoli "FEDERICO II" - Dipartimento di Scienze della Terra
La incisione calcografica in 1:25.000 è stata eseguita nell'ambito del PROGETTO CARG "CARTA GEOLOGICA D'ITALIA - 1:50.000"
(convenzione con il Servizio Geologico d'Italia)

Responsabili della pubblicazione: N. Di Giacomo[4], L. Monti[4]

Responsabile del progetto CARG per la Università di Napoli "FEDERICO II": D. Stanzione[1]

Coordinatore scientifico: G. Narsi[1]

Redazione scientifica: L. Martelli[2]

Analisi biostratigrafiche del carbonati: S. Braw[1]

Analisi biostratigrafiche delle unità terrigene: P. de Capoa[1], A. Di Staso[1], S. Giardino[1]

Consulenza per la stratigrafia: A. Valente[3]

Esperto di settore per il Quaternario: R. M. Toccaceli[1]

1) Dipartimento di Scienze della Terra, Università di Napoli "Federico II";
2) Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli, Regione Emilia-Romagna;
3) Dipartimento di Scienze della Terra, Università del Sannio - Benevento
4) Settore Geotecnica, Geotermia, Difesa del Suolo - Regione Campania

Rilevatori: (a) S. Braw[1], (c) A. Cammarosano[1], (b) G. Calvaruso[1], (e) M. Danna[1], (c) F. de Riezzo[1], (d) A. Sgrosso[1], (a) R. M. Toccacelli[1]

Direttore del rilevamento: L. Martelli[2]

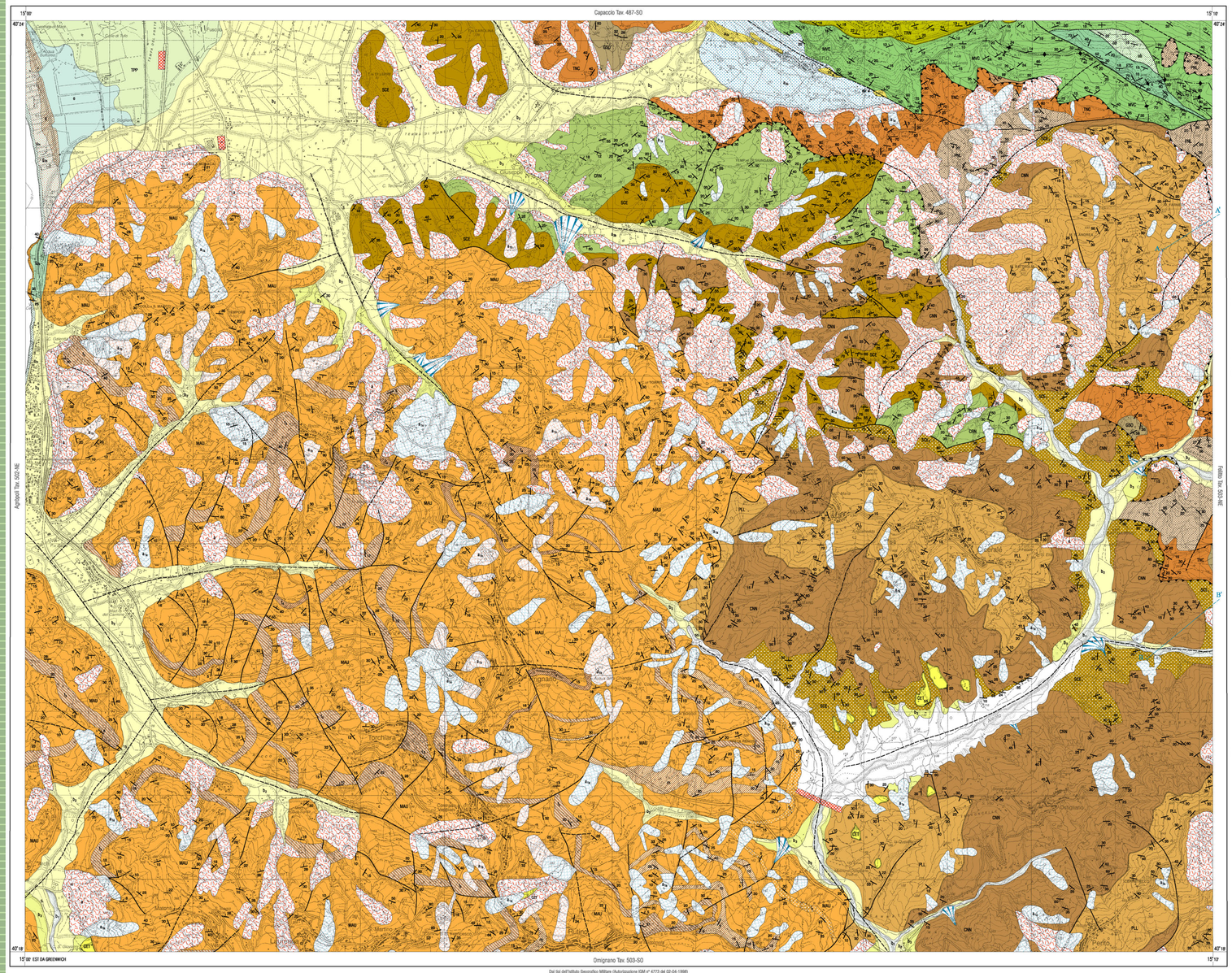
Rilevamenti eseguiti negli anni 1997 - 2001

Suddivisione dei rilevamenti

Foglio 503 - Vallo della Lucania 1:50.000

Allestimento cartografico-digitale e stampa: SYSTEMCART - Roma (2003)

Quadro d'unione della Regione Campania



Le descrizioni delle unità geologiche presenti in questa Tavola sono state estratte dalla legenda della CARTA GEOLOGICA D'ITALIA - Foglio N. 503 "VALLO DELLA LUCANIA" - scala 1:50.000

DEPOSITI CONTINENTALI E DI TRANSIZIONE

DEPOSITI DI SPIAGGIA ATTUALE
Ghiaie sabbiose e ciottolame eterometrico, anche grossolano fino a blocchi di natura arenacea silicoclastica e calcarenitica, a luoghi calcareo-marnosa, in accordo con le litologie affioranti lungo il tratto di costa, oppure sabbie e sabbie ghiaiose medio-fini e grossolane. I sedimenti fini risultano prevalentemente composti da minerali micacei e quarzosi, nonché da clasti minuti arenacei, quelli grossolani da arenarie silicoclastiche e calcareo.
OLOCENE ATTUALE

FRANA IN EVOLUZIONE
Accumulo gravitativo di detrito eterometrico ed eterogeneo, a struttura caotica, con pezzame litoide del substrato, in matrice argilloso-siltosa, con evidenze di movimenti in atto o recenti.
OLOCENE ATTUALE

ALLUVIONI ATTUALI E RECENTI
Depositi incoerenti, mobilizzati, costituite prevalentemente da blocchi e ciottoli eterogenei embriciati talora immersi in una matrice sabbioso-limosa e da sabbie grossolane e sabbie limose. Tali depositi si rinvengono negli alvei e costituiscono i terrazzi più bassi nell'ambito delle aree golenali, quando non cartografabili separatamente.
OLOCENE RECENTE E ATTUALE

DEPOSITI DI SPIAGGIA RECENTE
Ghiaie sabbiose e ciottolame eterometrico, sabbie medio-fini di epoca storica non ocinvolte dalla attuale dinamica litoranea; tali depositi, sollevamente, risultano pedogenizzati e, talora, rimaneggiati; localmente sono presenti termini di riporto s/o cornata di origine antropica. Depositi sabbiosi e ghiaiose da tempesta (cordoni litoranei e dunari recenti ed attuali).
OLOCENE RECENTE

CORDONE DUNARE DI STERRINA
Sabbie eoliche, talora pedogenizzate, spesso parzialmente smantellate e entropizzate passanti verso il basso a sabbie marine a laminazione parallela a luoghi ricche di fossili (Glycimeris Glycimeris, Cardium edule, Donax trunculus, Nassa sp.). Cordone dunare probabilmente attivo fino all'impianto della pineta che lo ricopre (1938).
OLOCENE RECENTE

DEPOSITI LAGUNARI
Depositi prevalentemente fini, lagunari e palustri, a luoghi di colmata per bonifica; procedendo verso l'interno, si ha transizione a depositi alluvionali terrazzati del Fiume Scoltone.
OLOCENE ANTICO

FRANA QUIESCENTE
Accumulo gravitativo di detrito eterometrico ed eterogeneo, a struttura caotica, con pezzame litoide del substrato, in matrice argilloso-siltosa, che non presenta evidenze di movimenti in atto o evidenze di riattivazioni recenti.
PLEISTOCENE SUP-OLOCENE ANTICO

DETRITO DI FALDA
Deposito detritico a spigoli vivi, da sciolto a debolmente coesivo per la presenza di matrice terrosa, sabbiosa e limo-argillosa, alla base delle scarpate dei massicci carbonatici, talora organizzato in cono di deiezione.
PLEISTOCENE SUP-OLOCENE

ALLUVIONI TERRAZZATE (I ORDINE)
Alluvioni terrazzate incoerenti, a luoghi debolmente coesivi e/o cementati, costituiti prevalentemente da ciottoli e blocchi eterogenei, generalmente ben arrotondati e molto alterati, in matrice sabbiosa, con intercalazioni di lenti sabbioso-limose e limo-argillose. Sono presenti caratteristiche strutture da embricatura s/o ostacolo. Tali depositi si rinvengono terrazzati al massimo di qualche metro, ed al sopra dell'alveo attuale, ai bordi delle aree golenali, a luoghi fossilizzati da una debole copertura eluvio-colluviale pedogenizzata. In molti casi, queste aree sono occupate da impianti arborei. Possono comprendere anche i depositi recenti ed attuali quando non cartografabili.
PLEISTOCENE SUP-OLOCENE

TRAVERTINI DELLA PIANA DI PAESTUM
Depositi travertinosi con colmi di alterazione e depositi eluvio-colluviali pedogenizzati; a spessore variabile, solitamente intorno ai 15-20 metri.
PLEISTOCENE SUP - OLOCENE

DETRITI DI VERSANTE S.L.
Coltri di spessore variabile, a prevalente componente limoso-argillosa e sabbiosa con scheletro detritico da minuto a grossolano, fino a blocchi, formate da materiale eluviale, colluviale e depositi torrentizi, a luoghi terrazzati ed interessati da erosione concentrata.
PLEISTOCENE MEDIO (?)-OLOCENE

DEPOSITI MISTI SU SUPERFICIE MARINA TERRAZZATA
Deposito misto prevalentemente costituito da sabbie costiere, depositi alluvionali e detriti colluviali, su superfici pianeggianti di probabile origine marina, attualmente terrazzata a circa 8-10 metri s.l.m..
PLEISTOCENE SUP.

BRECCE DI FALDA CEMENTATE
Breccia, talora clinostratificata e cementata, generalmente con clasti carbonatici eterometrici a spigoli vivi, in matrice arenacea o clastosostenute, alla base delle principali scarpate dei massicci carbonatici.
PLEISTOCENE MEDIO (?)-SUP.

ALLUVIONI TERRAZZATE ANTICHE (II ORDINE)
Alluvioni, debolmente coesive s/o cementate, costituite prevalentemente da ghiaie e sabbie, ciottoli e blocchi eterogenei, generalmente ben arrotondati e molto alterati, in matrice sabbiosa arrossata, con intercalazioni di lenti sabbioso-limose e limo-argillose. Sono presenti caratteristiche strutture da embricatura s/o ostacolo. Tali depositi sono caratterizzati, a luoghi, da paesaggi lateral in etenrgia con facies fluvio-palustri limo-argillose e limo-sabbiose grigio azzurognole e gialliastre, passanti verso l'alto a coltri eluvio-colluviali con tracce di industria litica (200.000-400.000 y B.P). Si rinvengono nella parte inferiore dei versanti delle principali aste fluviali.
In questa unità sono compresi anche i depositi detritici rimaneggiati e torrentiali di fondovalle molto spesso coalescenti, terrazzati sull'attuale livello di base, prevalentemente costituiti da ciottoli e blocchi, generalmente ben arrotondati e molto alterati, in matrice sabbiosa.
Mostrano evidenti analogie petrografiche e sedimentologiche con CET; se ne differenziano per un minor grado di alterazione ed un minore contenuto in matrice. A luoghi costituiscono corpi di "colate" detritiche connlate al rimaneggiamento di depositi detritici di versante ed al riempimento dei fondovalle e dei segmenti pedemontani.
PLEISTOCENE MEDIO

CONGLOMERATI DI CENTOLA
Depositi continentali, da massivi a stratoidi, talora debolmente stratificati e/o organizzati, costituiti da ciottoli e arrotondati e subarrotondati fine a grossi blocchi, immersi caoticamente in una matrice arenosa e siltosa; nelle porzioni medie e alte dei versanti delle principali aste fluviali. Solitamente il deposito si presenta molto alterato e con una complessiva colorazione dal rossastro al giallo ocra. In discordanza sui termini più antichi.
PLIOCENE SUP-PLEISTOCENE INF. (?)

GRUPPO DEL CILENTO

FORMAZIONE DI SAN MAURO
Torbiditi arenaceo-pelitiche e calcarenitico-marnose, con frequenti intervalli conglomeratici; strati generalmente da sottili, tipo TBT a molto spessi (talora plurimetrici, fino a decametrici), con geometria generalmente tabulare, talora lenticolare; A/P generalmente >1; areniti da medie a fini, talora grossolane, prevalentemente arcosiche e litiche, pelliti per lo più marnose, grigio e grigio-verdastre, talora grigio chiare; conglomerati poligenici con elementi da centrimetrici a decimetrici, in matrice arenacea.
Potenza massima superiore a 2000 metri.
Il limite inferiore è stratigrafico per alternanza con PLL e posto in corrispondenza dei primi livelli marnosi; il limite superiore è erosivo, con discordanza angolare, con SRO.
LANGHIANO (NN5)-TORTONIANO INF. (da letteratura)
Sono stati distinti i seguenti orizzonti guida:
strato di Pighiano Cilento-Tempa degli Zingari:
megastrato marnoso, potente fino a circa 15 metri, con base calcarenitica metrica; *TORTONIANO INF.* (da letteratura)
strato di Perdifumo:
megastrato marnoso, potente fino a circa 40 metri, con base calcarenitica da sottile a metrica; *SERRAVALLIANO SUP-TORTONIANO INF.* per posizione stratigrafica;
orizzonti marnosi:
serie di 3 strati prevalentemente marnosi con base calcarenitica, molto spessi, generalmente > 3 metri, fino a 10 metri; probabile *SERRAVALLIANO SUP-TORTONIANO INF.* per posizione stratigrafica;
strato di S. Mango (foglarine superiore):
megastrato marnoso, potente fino a circa 60 metri, con base calcarenitica da sottile a metrica; *SERRAVALLIANO SUP.* [NN7]

ARENARIE DI POLLICA
Torbiditi arenaceo-pelitiche con arenarie da medie a fini, a volte grossolane, litiche ed arcosiche, talora bioturbate, e subordinate pelliti siltose grigio verdastre in strati da sottili a spessi, talora lenticolari; A/P generalmente >1. Frequenti intervalli di conglomerati poligenici, con matrice prevalentemente arenacea, in livelli spessi o molto spessi. Sono presenti slumps.
Potenza massima circa 400 metri.
Contatto superiore con MAU stratigrafico per alternanza, posto alla base dei primi intervalli marnosi spessi; contatto inferiore netto discontinuo con CNN e tettonizzato con SCE.
LANGHIANO (NN5)

UNITA' TETTONICA NORD-CALABRESE

ARENARIE DI CANNICCHIO
Torbiditi sottili e medie, tipo TBT, arenaceo-pelitiche, A/P generalmente=1, con arenarie fini, litiche ed arcosiche, e pelliti siltose grigio verdastre. Sono presenti slumps e un debrite-flow della spessore di circa 5 m con al tetto un livello conglomeratico dello spessore variabile dai 30 ai 50 centimetri. Verso la base, frequenti pieghe strette e a chevron.
Potenza stratigrafica difficilmente valutabile per l'intensa deformazione, stimata in circa 150-200 metri. Limite superiore netto con PLL, limite inferiore graduale con SCE.
AQUITANIANO-BURDIGALIANO INF. (NN1-NN2)

FORMAZIONE DEL SARACENO
Torbiditi arenaceo-pelitiche e calcareo-marnose in strati generalmente da medi a spessi; talora sottili e molto spessi; costituite da arenarie e areniti carbonatiche grigie, da medie a fini, talora grossolane, talora con liste e noduli di selce scura, e argilliti foliate, generalmente grigio-scure e grigio-verdi, talora nerastre, raramente rosse; A/P generalmente >1, talora <1. Verso l'alto diminuisce la frazione carbonatica e aumenta la frazione siliciclastica.
Frequenti viene di calcite e quarzo, pieghe disarmoniche, generalmente strette e isoclinali, raddoppi ed evidenze di trasposizione e boudinage, aumento dello spessore delle argilliti in cerniera; talora è presente una cmmulazione pervasiva.
Nella parte alta è stata distinto un membro arenaceo-pelitico (SCE$_1$) costituito da torbiditi sottili e medie, tipo TBT, raramente spesse, con arenarie fini e pelliti siltose grigio verdastre e rari strati di marne chiare con base calcilutitica o calcarenitica, in strati sottili e medi; A/P generalmente=1. Potenza affiorante poche decine di metri.
Al tetto passa gradualmente a CNN o è in contatto netto, tettonizzato, con PLL e MAU; alla base in contatto tettonico sull'unità di Castelnuovo Cilento o in contatto stratigrafico netto (per ripidissima alternanza) su CRN.
Potenza stratigrafica difficilmente valutabile per l'intensa deformazione; probabilmente non superiore ai 500 metri.
RUPELIANO-AQUITANIANO (NP23-NN1)

FORMAZIONE DELLE CRETE NERE
Argilliti foliate generalmente grigie, talora varicoloriste, verdastre e nocciola con intervalli sottili e medi arenaceo-pelitici, raramente rossi, con intercalazioni sottili e medie di areniti torbiditiche carbonatiche e siliciclastiche.
Al tetto passa per rapida alternanza a SCE; alla base in contatto tettonico sull'unità di Castelnuovo Cilento.
Potenza stratigrafica difficilmente valutabile per l'intensa tettonizzazione, comunque valutabile in poche centinaia di metri.
BARTONIANO-RUPELIANO (NP17-NP23)

UNITÀ TETTONICA CASTELNUOVO CILENTO
(ex Torrente ed affini; Sicilide Auct.)

ARENARIE DI PIANELLI
Torbiditi arenaceo-pelitiche, sottili e medie tipo TBT, raramente spesse, generalmente tabulari; arenarie ricche in quarzo e miche, grigio, da medie a fini; pelliti siltose di colore variabile da grigio a verde a nocciola, raramente rossastro; A/P variabile da maggiore a molto minore di 1.
Potenza massima circa 250 metri.
Limite superiore tettonico con SCE. Limite inferiore netto con TNC.
BURDIGALIANO INF. (per posizione stratigrafica)

MARNE E CALCARENITI DEL TORRENTE TRENICO
Torbiditi marnoso-calcarenitiche e marnoso-arenacee, in strati da medi a molto spessi, tabulari; marne grigie chiare in livelli spessi e argilliti sottilmente laminate, da grigio chiare a scure, raramente rossastre nella parte inferiore; areniti frequentemente carbonatiche, grigie, da medie a fini; A/P variabile da poco maggiore a molto minore di 1. Nella parte inferiore sono talora presenti lista e noduli di selce scura.
Intensa deformazione fragile pervasiva, con clivaggio tipo *pencil slate* e frequenti vene di calcite ingrestonio; che favoriscono un'intensa alterazione fino ad una completa decarbonatazione.
Potenza massima circa 250 metri.
Limite superiore netto con PNL, localmente marcato da uno spessore di circa 70 cm di pelite scagliosa giallastra; limite inferiore rapido per alternanza con GSO o tettonico con RMS e TMR.
CHATTIANO-BURDIGALIANO INF. (NP25-NN3)

ARGILLITI DI GENESIO
Prevalenti argilliti foliate generalmente scure, talora policrome, subordinate marne scure, talora silicizzate, e torbiditi con base costituita da siltiti, arenarie fini, rare calciluttiti e areniti carbonatiche, in strati sottili e medi, talora spessi; siltiti e arenarie fini micacee, estremamente alterate, talora silicizzate o con lisse di selce scura; A/P generalmente < < 1.
Intensa tettonizzazione con frequenti piani di frattura e clivaggio di tipo pencil slate; frequenti vene di calcite ifiestratoi; localmente, pieghe mesocosopiche a cuspide.
Potenza affiorante circa 150 metri.
Al tetto questa litofacies passa per alternanza, marcata dall'aumento delle torbiditi marnose, a TNC; limite inferiore tettonico su BF o con RMS o TMR.
LUTEZIANO INF.-CHATTIANO (NP14-NP25)

UNITÀ TETTONICA DEI MONTI ALBURNI-CERVATI-POLLINO
DEPOSITI DI PIATTAFORMA

FORMAZIONE DI TRENTINARA
Calciruditi fango sostenute nella parte inferiore e grano-sostenute nella parte superiore, calcareniti e calciutiti (wackestone e packestone) stratificate grigio avana, in strati da medi a spessi, nelle quali si riconoscono Scinolex, Miliolidi e Alveoline; frequenti intercalazioni di argille e marne sottilmente laminate con colore variabile dal giallo al verde, talora spesse anche 2 metri; localmente si osservano calcareniti e livelli conglomeratici in matrice marnosa.
Potenza variabile da circa 110 a 180 metri.
Al tetto contatto netto discordante con RFC, marcato dalla presenza di breccie con elementi prevalentemente carbonatici in matrice terrosa s/o argille residuali rosse; talora in contatto tettonizzato con BIF; alla base in contatto netto discontinuo su MVC.
TRIANSITIANO-LUTEZIANO INF.

CALCARI DI MONTE VARCO CERVONE
Calcari prevalentemente fango sostenuti, subordinatamente bioclastici e bioirromali con Rudistae; nei calcari dolomitici e dolomie, in strati spessi.
Potenza massima affiorante >500 metri.
Alla base è presente un orizzonte bioturbato (bb) potente fino a 20 metri costituito da bancate dolomitiche e calcareo-dolomitiche con intercalazioni di livelli bioclastici a Rudistae; gli strati sono affetti da pressione-dissoluzione e cmvalari da grosse pisle di limvori.
Alla base in contatto netto con FTC; al tetto in contatto netto con TRN.
CENOMANIANO SUP-CAMPANIANO

CALCARI DI MONTEFORTE CILENTO
Calcari dolomitici, dolomie cristalline e ialrinoe, spesso in strati sottili; calcari prevalentemente fango-sostenuti, con frequenti livelli marnosi verdastri, laminazioni stromatolitiche e strutture da disseccamento.
Potenza massima affiorante > 600 metri.
Nella parte alta è presente un orizzonte dolomitico-calcareo in facies di "platy dolomite", con resti di flora terrestre.
Contiene il limite Cretaceo inf.-medio (orizzonte guida c).
Al tetto in contatto netto con tettzzonite bauxitoide di MVC; non affiora la base stratigrafica.
HAUTERIVIANO SUP.-CENOMANIANO SUP.

Direzione ed inclinazione degli strati:
- strati diritti
- strati orizzontali
- strati rovesciati
- strati verticali (il pallino indica la base)
- strati a polarità sconosciuta
- strati verticali a polarità sconosciuta
- strati corroiti
- slumping
- contatto stratigrafico certo, incerto
- contatto stratigrafico incorrforme certo, incerto
- orizzonte guida
- faglia certa, incerta
- sovrascorrimento certo, incerto (i triangoli indicano la parte sovrascorsa
- sovrascorrimento secondario certo, incerto (i triangoli indicano la parte sovrascorsa
- superficie assiale di sinclinale certa, incerta
- superficie assiale di anticlinale certa, incerta
- scivolamento in blocco
- conoide alluvionale attivo, inattivo
- struttura antropica
- traccia di sezione geologica

SCHEMA DI INQUADRAMENTO REGIONALE

Fiume Ofanto
Fiume Sele
Fiume Tanagro
Fiume Bussento
Fiume Noce
Fiume Lao
Fiume Crati
Fiume Sinni
Fiume Agri
Fiume Basento
Fiume Bradano
Fiume Ofanto
Fiume Fortore
Fiume Biferno
Fiume Trigno
Fiume Sangro
Fiume Aventino
Fiume Sacco
Fiume Garigliano
Fiume Volturno
Fiume Tevere
Fiume Arno
Fiume Po
Fiume Adige
Fiume Tagliamento
Fiume Piave
Fiume Adda
Fiume Ticino
Fiume Dora Baltea
Fiume Sesia
Fiume Tanaro
Fiume Stura di Demonte
Fiume Tagliamento
Fiume Isonzo
Fiume Tevere
Fiume Arno
Fiume Ombrone
Fiume Magra
Fiume Serchio
Fiume Reno
Fiume Po
Fiume Adige
Fiume Brenta
Fiume Piave
Fiume Tagliamento
Fiume Isonzo